



Cari amici della "Famiglia dell'Ave Maria",

nell'ultimo giornalino (dicembre 2022), in occasione del Natale di Gesù, ho proposto alcune riflessioni sulla Famiglia di Nazareth. Prendendo lo spunto dalla vita di questa famiglia, ho ricordato una finalità fondamentale dell'associazione "Famiglia dell'Ave Maria": l'impegno di stare premurosamente accanto alle famiglie in difficoltà, secondo l'esempio e l'esortazione di Maddalena Carini. È da ricordare pure l'attenzione costante di Maddalena nei confronti dei giovani che si preparano al matrimonio, istituzione fondamentale per la comunità cristiana e per la società civile. Da non dimenticare poi, la premura di Maddalena nel

sostenere le famiglie che, con generosità si impegnano a far fruttificare, giorno per giorno, la grazia del sacramento del matrimonio.

Vorrei ora sottolineare un aspetto della vita di Maddalena, evidente forse all'apparenza, ma forse, poco considerato nella sua realtà profonda.

Come ben sappiamo, dopo la sua intensa attività apostolica seguita al dono della miracolosa guarigione fisica a Lourdes nel 1948, dall'undici dicembre 1978 fino alla morte, avvenuta venticinque anni fa il 26 gennaio 1998, Maddalena trascorse la sua vita immobilizzata a letto, nella sua camera a Villa Maria in Sanremo. Dono per gli altri, "ossessionata dal salvare anime", offre la sua sofferenza al Signore in unione alla croce di Cristo per vivere fino in fondo la sua missione apostolica.

Penso che il comportamento di Maddalena nel tempo della malattia rappresenti un invito pressante ai membri della "Famiglia dell'Ave Maria" a stare accanto ai molto "crocifissi" dei giorni nostri a motivo dei vari tipi di sofferenze fisiche. Stare accanto per lenire tali sofferenze, ma anche per aiutare gli ammalati a vivere con spirito di fede in unione a Cristo crocifisso e con intento apostolico la malattia. Viene in mente quanto scrive l'apostolo Paolo (cfr 2Cor 12, 7-10 e 4 11-12). Egli accetta la sofferenza "per Cristo", al fine di corrispondere all'amore di Cristo. E accetta di partecipare alle sofferenze di Cristo per diventare lo strumento che comunica la vita di Gesù: "In noi agisce la morte, in voi la vita".

L'apostolato nei confronti degli ammalati è molto impegnativo e non facile, perché la sofferenza fisica pone a chi la vive molte domande sul senso della vita, sulla morte, sulla bontà di Dio; domande che possono condurre anche alla ribellione nei confronti del Signore. La presenza premurosa accanto agli ammalati, il loro ascolto, la parola di conforto al momento opportuno, l'annuncio della speranza cristiana fondata sulla fede in Cristo crocifisso e risorto, la proposta della celebrazione del sacramento dell'Unzione che è un abbeverarsi alla sorgente della vita che è la Pasqua di Cristo, possono rappresentare un modo molto concreto di vivere la carità fraterna e di preoccuparsi pure di avvicinare fratelli sofferenti a Cristo Signore. E se anche le nostre attenzioni e le nostre parole, almeno apparentemente, non sortiscono l'effetto desiderato, non venga mai meno la nostra preghiera e l'offerta della nostra sofferenza a favore di chi soffre. Proprio come ha fatto Maddalena negli ultimi diciannove anni di vita! È un bel modo per ricordare il 25° anniversario della sua nascita al Cielo!

BUONA PASQUA NEL SIGNORE!

✠ Pier Giorgio Micchiardi

IN MEMORIA DI MARGHERITA

Se è vero che il nostro nome indica la nostra essenza e il nostro destino, Margherita è un fiore spirituale nel giardino di Dio. Una vita consacrata al prossimo, sempre nella Famiglia, sempre con quella maternità spirituale e divina che si incarna nelle donne che cercano Dio e lo trovano in chi è loro vicino.

Queste parole corrono dal cuore in un percorso che ebbe inizio nel 1981, anno in cui, per la prima volta, ho incontrato Margherita. Avevo dieci anni, di lei mi colpì la vicinanza fraterna e operosa a Maddalena, come a lei colpì di me la solarità al di là delle sofferenze che viveva la mia famiglia.

Margherita, senza essere madre, è stata madre di figli che non si contano, della "Famiglia dell'Ave Maria" e di tutte le famiglie che hanno conosciuto l'Opera di Maddalena.

La sua presenza era una garanzia di giustizia e di bontà: se c'era Margherita c'era il sorriso dell'accoglienza, le parole

della speranza e quella tensione verso l'infinito che anima tutti i cercatori di Dio.

In questo commosso ricordo mi piace rivolgere il pensiero verso tutti quei momenti in cui il consiglio sapienziale di Margherita è stato fondamentale: dalla mia scelta di vita alle questioni più pratiche che richiedono solidi incoraggiamenti.

Al nostro caloroso "grazie" fanno da eco le Grazie ricevute da chi personalmente l'ha conosciuta. Regina delle delicatezze, Margherita, preghiamo di imparare da te quei piccoli dolci gesti che fanno di Paradiso – come donarci i Baci di San Remo ad ogni nostro arrivo, vivo segno di un'attenzione che trascende l'umano e avvicina il divino.

La Famiglia perde una colonna, ma ritrova in te, Margherita, una testimonianza credibile e credente, da cui ognuno può attingere, con personale stima e affetto.

Cristiana S. con Davide R.

RICORDANDO LA CARISSIMA GEMMA

Credo che non basterebbe questo giornalino per dire il bene che ha fatto Gemma nella sua vita, ma abbiamo la certezza che ogni sorriso, ogni bicchiere d'acqua dato con amore è custodito nel cuore di Dio.

Pertanto desidero ricordare Gemma con alcune delle belle parole che don Filippo Pirondini ha pronunciato durante la S. Messa esequiale per la cara Gemma, celebrata il 10 febbraio scorso nella cappella di Villa Maria a Sanremo.

In questi giorni, pensando a Gemma, sono risuonate nella mia mente le parole di una giovane mamma che diceva:

Lo scopo della nostra vita è amare ed essere sempre pronti ad imparare ad amare gli altri come solo Dio può insegnarti. L'amore ti consuma ma è bello morire consumati proprio come una candela che si spegne solo quando ha raggiunto il suo scopo. Qualsiasi cosa farai avrà senso solo se la vedrai in funzione della vita eterna. (Chiara Corbella)

Gemma, anche tu ti sei consumata come una candela e ti sei spenta dopo aver illuminato la vita di tantissimi; oggi alcuni sono qui, ma moltissimi altri potrebbero prendere la parola e raccontare di te...

Dal 1966 Gemma è stata una delle prime consacrate scelte personalmente dalla Serva di Dio Maddalena Carini come collaboratrice nell'apostolato qui a Sanremo dove ha speso la sua vita nel lavoro e nella preghiera silenziosa e nel servizio. Vorrei che fosse Gemma a parlare per un istante a ciascuno di noi, per questo rileggo le belle e semplici parole scritte sul bollettino della Famiglia dell'Ave Maria:

Sono Gemma Campion di Maserada sul Piave (Treviso). Ho conosciuto Maddalena il primo gennaio 1966. Mi ha insegnato ad essere semplice ed amare il prossimo. Perciò sono cinquant'anni e più che sono nella Famiglia dell'Ave Maria, ma ricomincerei per il bene delle anime. Maddalena diceva sempre: Un'Ave Maria, un sorriso e avanti!"

Sento in queste parole il profumo del Magnificat... sì, Gemma ha vissuto tutta la sua esistenza secondo questa spiritualità, facendosi piccola e riconoscendo che era il Signore a compiere grandi cose: "grandi cose ha fatto in

me l'Onnipotente e Santo è il suo nome". Mi sembra, riguardando la vita di Gemma e gli incontri che abbiamo avuto, di ritrovare quell'espressione ripetuta spesso nel testamento di Santa Bernadette: "Grazie, mio Dio!". Gemma ci ha insegnato a ringraziare il Signore per il molto che ogni giorno ci dona. Lo ha fatto con le tante persone incontrate negli alberghi, lo ha fatto con tante famiglie, lo ha fatto con tante persone smarrite e lontane dalla fede (Gemma aveva una parola capace di esortare TUTTI), lo ha fatto con i sacerdoti...

Cara Gemma, da oggi anche tu entri a far parte della grande schiera di questi "santi della porta accanto" e ci sembra di vederti mentre con passo spedito (come quando partecipavi ai pellegrinaggi) ci precedi in Cielo dove ti attendono Maddalena, don Vittorio, Nuccia, Pina, Margherita e tantissimi altri amici della Famiglia dell'Ave Maria che continueranno insieme a te ad essere instancabili intercessori presso il Signore e la Vergine Immacolata per ogni famiglia, per tutti i sacerdoti e per coloro che non hanno ancora incontrato Gesù: via, verità e vita. Grazie cara Gemma, aiutaci ogni giorno a cantare il nostro Magnificat per riscoprirci amati da Dio e per poter amare come Lui e come ci hai insegnato anche tu. Grazie!



La comunità interna della "Famiglia dell'Ave Maria" nel 2021.
Da sinistra: Teresa Pasteris, Gemma Campion, Margherita Marocco, Sarina Lombardo

DON PIETRO MARCHETTI: “RINGRAZIO DIO PER AVERMI FATTO INCONTRARE MADDALENA”



Nella notte tra il 6 e il 7 febbraio 2022 è deceduto all'età di 92 anni don Pietro Marchetti, responsabile della Missione Cattolica Italiana di Strasburgo. Don Pietro nacque il 29 agosto 1929 a Savignone, in provincia di Genova; nel 1955 conseguì la laurea in chimica all'Università di Pavia e iniziò la carriera professionale a Ginevra. Cinque anni più tardi arrivò la vocazione e, dopo aver frequentato il seminario di Pavia, nel 1965 fu ordinato sacerdote da Mons. Carlo Allorio.

In una sua testimonianza scritta rivela che una parte importante nel suo cammino spirituale la ebbe Maddalena Carini: infatti, ancora laico, Pietro Marchetti divenne membro dell'opera da lei fondata, la “Famiglia dell'Ave Maria”.

Ma diamo la parola direttamente a don Pietro.

«Ho conosciuto Maddalena Carini negli anni '51-'52. È stato mio fratello medico a farmela conoscere (uno dei medici che l'aveva controllata dopo la sua guarigione a Lourdes). Avevo però già sentito parlare di lei da una certa famiglia... di Milano.

Ricordo le prime parole di mio fratello quando mi ha parlato della sua guarigione: “Qui ci credo anch'io. Pensa che aveva una ferita grande come una fondina e non c'è rimasta neppure la cicatrice. La cicatrice che è rimasta è grande come la capocchia di uno spillo”.

Dopo poco tempo ho avuto l'occasione di incontrarla... ad ognuno di noi ha stretto la mano... A mio fratello ha detto. “Tu sei un buon medico dei corpi”; a me, che allora ero studente universitario in chimica, ha detto così: “E tu un giorno, sarai medico delle anime.»

Dopo l'ordinazione, don Pietro venne incardinato nella diocesi di Ivrea e inviato a Strasburgo come referente della numerosa comunità italiana che gravitava intorno al Parlamento Europeo, incarico che ha svolto senza risparmiarsi fino agli ultimi giorni di vita.

Don Pietro diceva: “Ringrazio Dio per avermi fatto incontrare la Maddalena nel cammino della mia vita.»

STARE CON GESÙ

Tante volte diciamo di non saper pregare, ma il problema vero è che non riusciamo mai a fermarci, c'è sempre qualcosa da fare e diciamo: “tanto il Signore lo sa...”. Vorrei che in questo tempo di Quaresima tornassimo all'essenza, che per il cristiano è stare con Gesù.

Fermiamoci davanti al Tabernacolo e ascoltiamo il Signore donandogli il nostro tempo e facendogli spazio nel nostro quotidiano!

Con l'adorazione, Dio è al centro, non io, non i miei interessi, le mie occupazioni o le mie preoccupazioni. È qui che iniziamo ad amare perché nell'amore l'epicentro non è l'io.

Vivendo l'amore, entriamo nella preghiera di Dio, esercitando la virtù teologale dell'agápe. «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui».

Adorare è riconoscere il primato di Dio. È uscire dal nostro egocentrismo. La vita spirituale è esodica. Alla sua radice mi fa uscire da me stesso e mi orienta verso il Signore.

Tante vite rimangono impantanate nelle sabbie mobili dell'ego, proprio perché non si aprono all'adorazione. Il nostro vero benessere lo troviamo non concentrandoci su noi stessi, ma decentrandoci in Dio. Troviamo il nostro benessere quale effetto collaterale del nostro innesto nel Sommo Bene.

Nella vita spirituale v'è certamente un ritorno a sé. Ma questo ritorno è fatto a partire da un movimento che eleva l'anima verso Dio. E da lì, dallo sguardo immerso nei suoi occhi, si guarda di nuovo a sé stessi e ci si vede nella propria verità. Guardandoci da soli, possiamo vedere le

nostre realizzazioni, ma con lo sguardo di Dio vediamo i talenti che ci ha dato. Il primo sguardo vede risultati, il secondo vede una relazione fruttuosa.

Oppure, guardandoci da soli, vediamo i nostri fallimenti. Guardandoci con i suoi occhi, ci vediamo amati nonostante le nostre ferite, anzi, nelle nostre ferite. E così le nostre ferite diventano feritoie, i nostri fallimenti, spazi della creatività del suo amore.

Con la preghiera di adorazione siamo a bocca a bocca con Dio. Egli infonde in noi il suo respiro, il suo Soffio, lo Spirito Santo. E, come testimonia san Serafino di Sarov, quando lo Spirito di Dio discende nell'uomo e lo avvolge nella pienezza della sua presenza, allora l'anima deborda di una gioia indicibile perché lo Spirito Santo

riempie di gioia tutte le cose che tocca. La gioia donata dallo Spirito è una primizia della gioia del Regno che supera ogni gioia terrena.

Tratto da “Volte della preghiera. Saggio sulle forme della preghiera e sulla lettura spirituale”



VITA DI FAMIGLIA

PROSSIMI APPUNTAMENTI

FINE SETTIMANA DI RITIRO SPIRITUALE A SANREMO

Dal pomeriggio di **venerdì 12 a domenica 14 maggio** si terranno presso l'hotel Villa Maria di Sanremo tre giorni di approfondimento delle Sacre Scritture e del magistero della Chiesa guidati dai teologi **Anna Rosaria Gioeni** e **Matteo Moretti** sul tema:

"DRITTO AL CUORE. Comunicazione ed incontro nello stile di Cristo"

Programma e altre informazioni saranno disponibili a breve sul nostro sito internet.

È richiesta la prenotazione entro il 30 aprile all'indirizzo info@villamariahotel.it o al numero 0184-531422.

INCONTRI DEI GRUPPI CALENDARIO 2022/2023

SANREMO

Gli incontri si svolgono ogni ultimo lunedì del mese fino a giugno presso l'hotel Villa Maria, corso Nuvoloni 30.

Nella cappella di Villa Maria il sabato alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374.

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Il sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva. Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il secondo giovedì del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra alle 16.30 per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.

MORTARA

Il gruppo si incontra la seconda domenica del mese da settembre a maggio nella Basilica di San Lorenzo. Alle 17.00 recita del Rosario e Adorazione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

TORINO

Ogni primo sabato del mese, da ottobre ad aprile, il gruppo si riunisce nella Basilica del Corpus Domini, via Palazzo di Città.

Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS e recita del Rosario; alle 16.00 S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni. Sabato 6 maggio il gruppo organizza un pellegrinaggio a Sanremo per visitare i luoghi in cui Maddalena Carini ha vissuto e operato.

VERCELLI

Il primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere

fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della "Famiglia dell'Ave Maria", può inviare un'offerta sul seguente conto corrente bancario:

*> IBAN IT872030150320000003437408 (FincoBank)
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"*

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Hotel Villa Maria - Sanremo - tel. 0184 531422

Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - tel. 0341 731231

Caserta - Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - Tea De Francesco - tel. 347 3031508

Mortara - Anna Lisa Rubini - tel. 349 3169862

Roma - Don Giuseppe Puglisi - tel.347 9243449 - Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Sanremo - Elia Robaldo - tel. 339 4186882

Torino - tel. 339-4652214

Vercelli - Maria Maddalena Michelone - tel. 333 2371435